

## ANDREMO A FARE SHOPPING A DAMASCO

**P**er molto tempo ci siamo interrogati sulla questione del velo islamico. Ci siamo domandati se quel velo fosse indossato dalle donne musulmane in modo consapevole o coercitivo. Ci siamo documentati sulle diverse pratiche di utilizzo, imparando che il *Hijab* e il *Chador* iraniano sono veli che lasciano visibile il viso, il *Carsaf* turco veste dalla testa fino ai piedi, il *Niqab* lascia a vista solo gli occhi, un velo simile all'antico *Cobijao* indossato in Andalusia fino a quando, durante la guerra civile spagnola, il Generale Francisco Franco lo vieta per ragioni politiche e infine il noto *Burqa* afgano che veste il corpo integralmente e lascia una rete all'altezza dello sguardo. In ogni caso il velo, in quanto "marcatore dell'identità", riferisce un segnale preciso, segno dell'origine della donna, del suo status, delle sue idee, espressione dei suoi comportamenti.

Tuttavia non ci siamo chiesti cosa ci fosse sotto il velo, forse convinti che sotto il velo ci fosse altro velo. La notizia recente che viene dalla Siria sembra smentire questo assunto, pare che sotto il velo un considerevole numero di donne islamiche indossi raffinate *lingerie* di seta. Per alcuni versi ci disorienta apprendere che sotto i morigerati abiti informi si indossino indumenti intimi decisamente seducenti. Informandosi sugli usi e costumi siriani si scopre invece che nel corredo per le nozze ogni donna deve portare in dote trenta completi di biancheria intima. Scopriamo inoltre che proprio questa produzione vede la Siria il più importante mercato mondiale e che nell'esportazione, destinata ai mercati europei e a tutto il mondo arabo, è superiore persino a quella cinese. Che il mercato interno siriano abbia grande richiesta lo confermano le numerose vetrine dei negozi di Damasco e di altre città siriane che esibiscono i completi più ricercati sia nei modelli, dai body alle guepiere, che nei tessuti, dal velo al lamè. Logiche di mercato che si legano a questioni di costume, opportune anche per esorcizzare le vicende inquietanti di donne islamiche punite dai familiari per scelte progressiste e occidentali; a tutti noi può giovare invece ricordare che per acquistare convenientemente, sia per ragioni economiche, considerati i prezzi in vigore meno proibitivi di quelli italiani, sia per la possibilità di scelta delle svariate proposte, che in questa torrida estate potrebbe essere il caso di ripercorre come antichi carovanieri la secolare "Via della Seta", destinazione *shopping* a Damasco.